



Cari Fratelli, religiosi e laici della Famiglia pavoniana:

Chiudiamo il mese di giugno avendo vissuto l'esperienza della morte improvvisa di p. Luca, superiore provinciale della Famiglia pavoniana italiana. Ogni volta che muore qualcuno che conosciamo e a cui vogliamo bene proviamo tristezza, ma quando questo qualcuno è giovane e muore improvvisamente e di sorpresa, la nostra perplessità e sgomento sono più grandi. Tutti abbiamo esperienza di questo e non è la prima volta che lo sperimentiamo. Noi siamo pochi e quando succede qualcosa di simile, anche se siamo uomini e donne di fede, non possiamo evitare che nascano in noi alcune domande che ci inquietano e per le quali razionalmente non troviamo risposte. Ci chiediamo: perché lui? perché ora? perché in questo modo? che senso ha questa morte? come continuare a guardare al futuro con fiducia e speranza?... Effettivamente tutte queste domande e molte altre non hanno risposta, umanamente parlando.



La domanda chiave che ci deve interpellare in questi momenti è: che cosa ci vuole dire il Signore con questo avvenimento apparentemente assurdo e senza senso? Il Signore sempre ci parla, anche in queste circostanze. Siamo soliti dire che il Signore "scrive diritto anche sulle righe storte". Noi possiamo fare progetti, programmi, possiamo disegnare il futuro contando sui mezzi che abbiamo a disposizione, ma il Signore ha i suoi piani e sentiamo che non ci tornano i conti. Questa situazione ci può portare allo scoraggiamento, alla sfiducia, a perdere l'entusiasmo e la speranza. Fermiamoci un po', pensiamo a cosa vuole dirci il Signore attraverso l'esperienza che stiamo vivendo.

- a) Credo che il Signore ci stia ricordando la nostra condizione di **pellegrini su questa terra**. La vita è un cammino e bisogna camminare. Camminiamo uniti come popolo, non possiamo farlo ognuno per proprio conto. Le persone con le quali stiamo camminando e quelle che incontriamo nel corso della vita sono fratelli, pellegrini come noi. Non abbiamo la vocazione all'eternità su questa terra, siamo di passaggio noi e la nostra Famiglia pavoniana. Siamo pellegrini che camminano verso la città eterna, all'incontro con il loro Creatore. Cito una frase di p. Luca che un insegnante di Milano mi ha dato: **"in ogni incontro profondo con una persona si incontra anche il mistero divino"**.
- b) La morte è un fatto empirico, tutti dobbiamo morire presto o tardi. Ci dobbiamo preparare **vivendo la vita in modo che abbia senso**, il senso di Dio che sempre è il senso dell'amore. Non sappiamo né come né quando, così viviamo tranquilli e sereni. Questo ci aiuta a vivere nell'**essenzialità**, ci aiuta a dare importanza a ciò che ne ha, a relativizzare tante cose delle quali a volte facciamo degli assoluti. Non possiamo consumare la vita in cose superficiali, cose che non contano e che non possiamo portarci via quando andiamo alla riva di Dio.
- c) La vita è breve, dobbiamo cercare la felicità nostra e quella degli altri. La felicità si trova nel donarsi, nel servizio agli altri, specialmente a quelli che più hanno bisogno di noi, sia nel seno della nostra comunità, della nostra famiglia, sia fuori di esse. Sarò felice quando le persone che incontro sul mio cammino saranno felici.
- d) Non possiamo consumare la vita combattendo con gli altri pensando di avere la verità assoluta. Dobbiamo consumare la vita lottando per costruire un mondo migliore dove tutti possano vivere con dignità e crescere come persone e come figli di Dio.

- e) Dobbiamo vivere la vita portando a compimento la missione che Dio ci ha affidato, sapendo che alla fine saremo giudicati per l'amore che abbiamo dato agli altri.

La vita di p. Luca è stata come un libro in bianco dove Dio è andato scrivendo messaggi anche per noi, egli è stato parola e volontà di Dio per tutti quanti l'abbiamo incontrato nel cammino della nostra vita. A volte non siamo coscienti del fatto che l'altro è presenza e benedizione di Dio, a volte lo scopriamo solamente quando le persone ci lasciano.

P. Luca è stato una persona profondamente umana. Uomo simpatico, allegro, gioviale, l'uomo del sorriso, capace di rompere il ghiaccio quando l'ambiente era teso. P. Luca era una persona a cui piaceva stare in compagnia e godeva delle chiacchiere dopo i pasti, delle partite a carte, dei momenti di distensione e della buona tavola in compagnia. P. Luca era un uomo dal cuore grande e generoso, amico dei suoi amici e pertanto fedele all'amicizia. Un uomo convinto e fedele alla sua vocazione pavoniana, fedele alla sua famiglia di origine e al suo paese natale, fedele alla Congregazione e all'intera Famiglia pavoniana. Nonostante le difficoltà che ha incontrato nella vita, orfano di padre e di madre nell'adolescenza, con un fisico difficile da accettare e gestire... p. Luca ha trovato la sua realizzazione e la sua felicità lavorando soprattutto con ragazzi e giovani delle nostre comunità educative; in loro ha scoperto la voce di Dio e la sua vera vocazione. I ragazzi trovavano davvero in lui un padre. Sempre ha creato intorno a sé un gruppo di educatori laici molto impegnati, in lui scoprivano il cuore pieno di tenerezza e compassione di san Lodovico Pavoni.

Questa lettera vuole essere un omaggio a lui per la sua dedizione alla costruzione del Regno di Dio con il cuore del Pavoni. Sapessimo scoprire in questa vita donata, come in tante altre, gli aspetti positivi dimenticando quelli negativi che tutti abbiamo, in modo che sia uno stimolo per continuare a fare della nostra vita un canto alla carità.

Davanti a questa situazione che stiamo vivendo, esorto tutti, religiosi e laici, specialmente quelli della Provincia italiana, a guardare al futuro con fiducia e speranza, sapendo che è nelle mani di Dio. Noi dobbiamo fare la nostra parte e dove noi non arriviamo, farà Dio.

Agenda del mese di luglio

- 11-16: Visita fraterna alla comunità di Genova;
- 13-2 agosto: p. Gildo visiterà la Provincia del Brasile;
- 22: Professione perpetua di fr. Gustavo Santos Freitas a Vitoria (Brasile);
- 23: Ordinazione diaconale del fr. Gustavo Santos Freitas nella Basilica di s. Antonio di Vitoria (Brasile);
- 24-30: Esercizi spirituali a Ponte di Legno per la Provincia italiana;
- 29: Parto per la Spagna per passare qualche giorno in famiglia. A fine agosto parteciperò agli Esercizi spirituali della Provincia spagnola. Rientro il 2 di settembre.

Metto il cammino della nostra Famiglia, religiosi e laici pavoniani, sotto la protezione della Vergine del Carmelo, la cui festa celebreremo il giorno 16 di questo mese, e sotto la protezione del nostro Santo Fondatore, Lodovico Pavoni.

Un abbraccio sempre fraterno e riconoscente

Tradate, 1 luglio 2022

Ricardo Pinilla Collantes